

Ss. Cosma e Damiano (memoria facoltativa)

SABATO 26 SETTEMBRE

XXV settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*È questa vita un dono di fede
e dalla fede è
la nostra speranza,
ma è l'amore
a colmare la grazia:*

*del Cristo-Dio
cantiamo la gloria.*

*Già nella notte fu egli condotto
come agnello
alla santa passione:
sopra la croce
portava noi tutti,
pastore nuovo
di un gregge redento.*

*Pregchiere dunque leviamo
obbedienti a chi ci ha resi
ancor salvi e liberi:*

*perché nessuno
più sia del mondo
come del mondo
lui stesso non era.*

Salmo CF. SAL 45 (46)

Dio è per noi
rifugio e fortezza,
aiuto infallibile
si è mostrato nelle angosce.
Perciò non temiamo
se trema la terra,
se vacillano i monti
nel fondo del mare.
Fremano,
si gonfino le sue acque,
si scuotano i monti
per i suoi flutti.

Un fiume e i suoi canali
rallegrano la città di Dio,
la più santa
delle dimore dell'Altissimo.
Dio è in mezzo ad essa:
non potrà vacillare.
Dio la soccorre
allo spuntare dell'alba.

Fremettero le genti,
vacillarono i regni;
egli tuonò:
si sgretolò la terra.
Il Signore degli eserciti
è con noi,
nostro baluardo
è il Dio di Giacobbe.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Gerusalemme sarà priva di mura, per la moltitudine di uomini e di animali che dovrà accogliere» (Zc 2,8).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Il tuo amore, Signore, è senza confini.**

- Dilata il nostro cuore, perché sappia accogliere la tua presenza nascosta nell'esistenza di ogni fratello e sorella che incontriamo.
- Perché la Chiesa si unisca al sacrificio del tuo Figlio nell'offerta concreta di una vita spesa al servizio di ogni uomo.
- Abbatti le divisioni che abitano la nostra vita e gli ostacoli che ci impediscono di essere tempio della tua gloria.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

«Io sono la salvezza del mio popolo», dice il Signore,
«in qualunque prova mi invocheranno, li esaudirò,
e sarò il loro Signore per sempre».

COLLETTA

O Dio, che nell'amore verso di te e verso il prossimo hai posto il fondamento di tutta la legge, fa' che osservando i tuoi comandamenti meritiamo di entrare nella vita eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Zc 2,5-9.14-15A

Dal libro del profeta Zaccarìa

⁵Alzai gli occhi, ed ecco un uomo con una fune in mano per misurare. ⁶Gli domandai: «Dove vai?». Ed egli: «Vado a misurare Gerusalemme per vedere qual è la sua larghezza e qual è la sua lunghezza».

⁷Allora l'angelo che parlava con me uscì e incontrò un altro angelo, ⁸che gli disse: «Corri, va' a parlare a quel giovane e digli: "Gerusalemme sarà priva di mura, per la moltitudine di uomini e di animali che dovrà accogliere. ⁹Io

stesso – oracolo del Signore – le farò da muro di fuoco all'intorno e sarò una gloria in mezzo ad essa”.

¹⁴Rallégrati, esulta, figlia di Sion, perché, ecco, io vengo ad abitare in mezzo a te. Oracolo del Signore. ¹⁵Nazioni numerose aderiranno in quel giorno al Signore e diverranno suo popolo, ed egli dimorerà in mezzo a te». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE GER 31,10-12B.13

Rit. **Il Signore ci custodisce
come un pastore il suo gregge.**

¹⁰Ascoltate, genti, la parola del Signore, annunciatela alle isole più lontane e dite:
«Chi ha disperso Israele lo raduna
e lo custodisce come un pastore il suo gregge». **Rit.**

¹¹Perché il Signore ha riscattato Giacobbe,
lo ha liberato dalle mani di uno più forte di lui.
¹²Verranno e canteranno inni sull'altura di Sion,
andranno insieme verso i beni del Signore. **Rit.**

¹³La vergine allora gioirà danzando
e insieme i giovani e i vecchi.
«Cambierò il loro lutto in gioia,
li consolerò e li renderò felici, senza afflizioni». **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. 2TM 1,10

Alleluia, alleluia.

Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO LC 9,43B-45

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel giorno, ⁴³mentre tutti erano ammirati di tutte le cose che faceva, Gesù disse ai suoi discepoli: ⁴⁴«Mettetevi bene in mente queste parole: il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini».

⁴⁵Essi però non capivano queste parole: restavano per loro così misteriose che non ne coglievano il senso, e avevano timore di interrogarlo su questo argomento.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, l'offerta del tuo popolo e donaci in questo sacramento di salvezza i beni nei quali crediamo e speriamo con amore di figli. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 118 (119),4-5

Hai dato, Signore, i tuoi precetti,
perché siano osservati fedelmente.

Siano diritte le mie vie nell'osservanza dei tuoi comandamenti.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Guida e sostieni, Signore, con il tuo continuo aiuto il popolo che hai nutrito con i tuoi sacramenti, perché la redenzione operata da questi misteri trasformi tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE**Misteriose**

L'accostamento dei testi della liturgia ci permette di entrare più agevolmente nella comprensione di quelle «parole [...] così misteriose» (Lc 9,45), che lasciano un po' col fiato sospeso gli ascoltatori di Gesù e forse mettono un po' di inquietudine nel nostro cuore di discepoli. Infatti, quanto il Signore va insegnando con la sua consueta autorevolezza rischia di disturbare il placido sonno di chi non vuole essere scomodato: «Met-tetevi bene in mente queste parole: il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini» (9,44). Questa frase può persino suonare come una minaccia e, di certo, potrebbe scoraggiare molti dal mettersi alla sequela del Signore. In realtà non si tratta di una minaccia, bensì dell'invito a entrare nel mistero di Cristo Signore, per essere autenticamente suoi discepoli capaci di accogliere le cose «misteriose» che sono il rimando all'intero della donazione, che va dall'incarna-

zione al mistero pasquale. Ilario di Poitiers scrive, abbozzando i primi passi di una comprensione teologica del mistero di Cristo: «Come è un dono di Dio riconoscere il Cristo quale Dio nello Spirito, così è opera del diavolo non fare riconoscere Cristo nell'Uomo. Comporta lo stesso pericolo sia negare il corpo senza Dio sia negare Dio senza il corpo. È per la salvezza dell'uomo che il Cristo ha preso un corpo dall'uomo».¹

Le parole del misterioso uomo intravisto dal profeta Zaccaria possono essere applicate al tempio che è il corpo di Cristo Signore, in cui si rivela il volto di Dio rivolto alla nostra umanità: «Vado a misurare Gerusalemme per vedere qual è la sua larghezza e qual è la sua lunghezza» (Zc 2,6). Il grande annuncio risuona come una promessa di presenza, che ci permette di entrare nel mistero e di lasciarci illuminare e trasformare: «Ecco, io vengo ad abitare in mezzo a te» (2,14). Misurare è un modo per dire il proprio interesse e il proprio coinvolgimento. Ogni giorno siamo chiamati a misurare il mistero e a lasciarci misurare dal mistero, per discernere il grado di compatibilità della nostra vita e delle nostre scelte con le esigenze del vangelo. Soltanto così, non solo potremo comprendere il «senso» (Lc 9,45), ma ci lasceremo coinvolgere dal mistero che crediamo e celebriamo, così da penetrare sempre più profondamente nel disegno e nel desiderio di Dio, che ci invita ad aprire

¹ ILARIO DI POITIERS, *Commento al Vangelo di Matteo*, 16,9.

sempre di più le porte del nostro cuore per fare della nostra vita uno spazio di comunione sempre più ampio e inclusivo. La promessa è chiara: «Nazioni numerose aderiranno in quel giorno al Signore e diverranno suo popolo, ed egli dimorerà in mezzo a te» (Zc 2,15).

Potremmo chiederci, alla luce delle parole del profeta Zaccaria, quale potrebbe essere la «funne» da tenere sempre «in mano» (2,5) per non perdere il contatto con la verità e le implicanze di un'autentica interpretazione del mistero di Cristo. Nel passo del Vangelo di Luca, che leggiamo oggi nella liturgia, è chiaro che l'elemento discriminante, da parte di Gesù, è la coscienza e quasi la volontà di «essere consegnato» (Lc 9,44). Laddove le folle e i discepoli immaginano e si aspettano, da parte del Signore, un atteggiamento di potenza attiva e propositiva che estenda e in certo modo amplifichi quasi all'infinito «le cose che faceva» (9,43), il Signore Gesù contrappone la sua coscienza, che si fa scuola di coscienza per i suoi discepoli, di essere venuto al mondo per rivelare altro... per dire Dio in modo compatibile con la sua essenza, che è un amore sempre più «consegnato».

Signore Gesù, sia il tuo vangelo come la funne del profeta e sia nelle nostre mani la misura sovrabbondante del nostro cuore. Non lasciare mai che diventiamo chiusi come fortezze che rischiano di custodire il nulla, ma aprici fino a essere consegnati con quell'amore la cui lunghezza sia capace di unire la terra al cielo.

Cattolici

Cosma e Damiano, martiri (303).

Ortodossi

Transito del santo e glorioso apostolo e teologo Giovanni evangelista, degno di ogni lode.

Anglicani

Wilson Carlile, fondatore della Church Army (1942).